

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione della sostanza: urea

Numero referenziale di registrazione ai sensi del Regolamento REACH: 01-2119463277-33-0041.

Numero CE: 200-315-5, Numero CAS: 57-13-6

Numero indice ai sensi dell'allegato VI del Regolamento CLP: non applicabile.

Denominazioni commerciali dei prodotti (codici dei prodotti):

- CONCIMI MINERALI AZOTATI SEMPLICI:

- UREA N 46 (2602832), FLORIN 7 UREA N 46 (2606616),

altre denominazioni d'uso comune: CONCIME CE (conforme al Regolamento CE n. 2003/2003)

- PRODOTTO TECNICO-CHIMICO:

- UREA TECNICA 46 % N (2602840).

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi industriali e professionali:

- Produzione di concimi minerali,
- Utilizzo del concime: stesura sulle superfici agricole, concimazione durante il rimboscamento, concimazione degli spazi pubblici (parchi, prati e terreni sportivi), impieghi in serra;
- Produzione di resine e polimeri usati come aditivi nel processo di produzione.

Usi consumatori:

- Utilizzo del concime: uso domestico, superficie cosparsa di concime anche in forma di soluzione diluita.

Usi sconsigliati: nessuno in particolare.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore extra UE: Petrokemija S.p.A., Aleja Vukovar 4, HR-44320 Kutina, Croazia

Telefono: 00 385 44 647 122

Posta elettronica della persona responsabile della SDS: tmg@petrokemija.hr

Fornitore nella EU (rappresentante esclusivo): Petrokemija S.r.l., Ljubljanska Cesta 8, SI-8000 Novo Mesto, Slovenia

Telefono: 00 386 5 9074 190

Posta elettronica: damir.pirsic@petrokemija.si

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di emergenza (Croazia, UE): 112

Numero telefonico di assistenza medica (Croazia): 00-385-(0)1-23-48-342 oppure rivolgersi all'organismo responsabile di fornire informazioni sugli effetti per la salute dei prodotti immessi sul mercato.

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1. Classificazione ai sensi dell'Allegato VI, Parte 3 del Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP/GHS]

Non è classificata come sostanza pericolosa.

2.1.2. Classificazione ai sensi della Direttiva 67/548/CEE [DSP]

Non è classificata come sostanza pericolosa.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP/GHS]

Urea non presenta alcuna caratteristica di pericolo – etichettatura non è applicabile.

Pittogrammi di pericolo: non applicabile.

Avvertenza: nessuna avvertenza.

Altri requisiti di etichettatura ai sensi del Regolamento CLP: nessun dato specifico.

Indicazioni di pericolo: non applicabile.

Consigli di prudenza: non applicabile.

2.3. Altri pericoli

La sostanza non risponde ai criteri per PBT e vPvB.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Denominazione	Numero CE / CAS	Grado di purezza [m/m]
Urea	200-315-5 / 57-13-6	≥ 98 %

Identificazione della sostanza: urea, sostanza monocomponente.

Denominazione CE: urea.

Denominazione nella nomenclatura IUPAC: urea.

Formula chimica: CH₄N₂O

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

4.1.1. Indicazioni generali

In casi molto rari e tra le persone particolarmente sensibili potrebbe essere necessario consultare un medico.

In seguito ad inalazione:

- allontanare l'infortunato dalla fonte di esposizione della polvere,
- trasportare l'infortunato all'aria aperta.

In seguito a contatto con la pelle: lavare con acqua e sapone la parte contaminata.

In seguito a contatto con gli occhi:

- lavare gli occhi con acqua corrente per almeno 15 minuti tenendo le palpebre ben aperte,
- rivolgersi ad un medico nel caso si verificano sintomi di irritazione.

In seguito ad ingestione:

- non provocare il vomito dopo l'ingestione,
- dare all'infortunato da bere spesso a piccoli sorsi d'acqua,
- consultare un medico se ingerito in grandi quantità.

4.1.2. Raccomandazioni per soccorritori

Non disponibili.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalazione: tra le persone particolarmente sensibili una lieve irritazione si manifesta con tosse, mancanza di respiro e mal di gola.

Contatto con la pelle: tra le persone particolarmente sensibili una lieve irritazione si manifesta con rossore e prurito.

Contatto con gli occhi: tra le persone particolarmente sensibili una lieve irritazione si manifesta con rossore e lacrimazione eccessiva.

Ingestione: se ingerito in quantità rilevanti, causa vomito e nausea.

Esposizione cronica: effetti dovuti all'esposizione cronica all'urea risultano deboli.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non disponibile.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: grandi quantità d'acqua a bassa pressione.

Mezzi d'estinzione non idonei: prodotti chimici secchi, schiuma, getto d'acqua ad alta pressione.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

L'urea di per sé non brucia e non presenta alcun pericolo per la creazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di polvere oppure aerosol.

Il processo di decomposizione termica del concime che avviene alla temperatura superiore a 133 °C porta alla formazione del gas tossico d'ammoniaca.

Il contatto dell'urea con l'acido nitrico durante l'incendio provoca la creazione del nitrato d'urea che possiede proprietà esplosive. La fusione dell'urea che può verificarsi durante l'incendio costituisce un potenziale pericolo che potrebbe causare l'eventuale formazione dell'ammoniaca, la presenza di alte temperature e provocare ustioni della pelle.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio

- usare acqua nebulizzata per disperdere o ridurre ('knock down') un'eventuale fuga di gas/vapori/nebbia di ammoniaca,
- non utilizzare il getto d'acqua diretto sotto pressione,

- impedire l'infiltrazione dell'acqua contaminata usata per l'estinzione e del materiale sciolto in liquido nella fognatura o nei canali di scolo.

Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio

I vigili del fuoco devono indossare un autorespiratore autonomo con ciclo aperto ad aria compressa (SCBA) per la protezione dai vapori tossici che vengono liberati durante l'incendio nel corso di decomposizione del prodotto. Indossare indumenti protettivi per evitare il contatto con la pelle e gli occhi.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

L'urea può provocare alcuni effetti negativi per l'ambiente acquatico e non costituisce alcuna grave minaccia per l'ambiente anche se versata sul suolo.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Evitare di respirare la polvere. In caso di emergenza attenersi alle procedure previste. In caso di grande spandimento del materiale indossare indumenti protettivi completi e calzature di sicurezza, compresi i dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Utilizzare dispositivi di protezione individuale. Isolare la fonte d'emissione nel più breve tempo possibile.

6.2. Precauzioni ambientali

L'urea presenta una bassa tossicità acuta per gli organismi acquatici e non costituisce alcuna grave minaccia per l'ambiente anche se sparsa sul suolo. Siccome contiene le sostanze nutritive per lo sviluppo completo della pianta durante la fase di crescita, è ampiamente usata come concime.

Non svuotare i contenitori nella fognatura o nella canalizzazione. Conforme alla sottosezione 1.4. contattare la competente autorità statale in caso di grande spandimento in canalizzazione, corsi d'acqua, suolo o aria. Le grandi quantità di materiale fuoruscito o contaminato diluire con acqua e raccogliere negli appositi contenitori da trasportare all'impianto per il trattamento di acque reflue (fare riferimento alla Sottosezione 6.3.)

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Grande spandimento: raccogliere meccanicamente. Il materiale raccolto in un contenitore pulito, asciutto e chiuso depositare e smaltire in conformità alle normative nazionali o regionali oppure trasportarlo a deposito autorizzato/impianto per il trattamento.

Piccolo spandimento: raccogliere a secco con mezzi meccanici, depositare in un contenitore asciutto e chiuso. Pulire l'area interessata. Risciacquare l'area contaminata con acqua. Evitare la formazione di polvere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per ulteriori informazioni sui dispositivi di protezione personale, fare riferimento alla Sezione 8. Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure protettive: assicurare una ventilazione adeguata.

Misure antincendio: conservare i prodotti lontano da sostanze incompatibili.

Precauzioni per evitare la formazione di aerosol e polvere:

- evitare la formazione di polvere,
- impiegare i sistemi chiusi dove possibile.

Precauzioni ambientali: tenere lontano da fognatura, canalizzazione e sistemi di distribuzione d'acqua.

Parere su prassi generali di igiene del lavoro: è vietato mangiare, bere, fumare nelle aree di lavoro; lavarsi le mani con acqua calda e sapone dopo aver maneggiato il prodotto, togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Precauzioni tecniche e condizioni per l'immagazzinamento: conservare in luogo fresco, asciutto e ben ventilato lontano da materiali incompatibili e fonti di calore.

Materiali d'imballaggio: contenitori originali realizzati con materiali approvati, sacchi in polietilene (PE) e polipropilene (PP).

Requisiti per impianti e aree di immagazzinamento: stoccare in area, preferibilmente coperta e ben ventilata, oppure in impianto.

Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento: immagazzinare il prodotto sparso negli impianti di stoccaggio dotati d' un'appropriata ventilazione preferibilmente con ventole d'aspirazione.

7.2.1. Raccomandazioni del produttore per l'immagazzinamento sicuro

La massima altezza consentita di sacchi accatastati è stabilita in dipendenza dal tipo d'imballaggio:

- per i prodotti in sacchi fino a 50 kg: fino a 2 m,
- per i prodotti sui bancali: due bancali accatastati in verticale,
- per i prodotti in grandi sacchi da 500 kg: tre file accatastati in verticale,
- per i prodotti in grandi sacchi > 1000 kg: due file accatastati in verticale.

Con una pellicola in PE o PP si può coprire il pavimento di magazzino e il concime sparso.

7.3. Usi finali specifici

Nessun dato specifico.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

8.1.1. Valori limite di esposizione occupazionale

Il prodotto non contiene le sostanze per cui esistono i previsti limiti di esposizione professionale (LEP) sul posto di lavoro.

8.1.2. Valori di DNEL/PNEC

Valori di DNEL: urea				
Valori di DNEL per i lavoratori	Valori di DNEL per la popolazione generale	Via di esposizione	Durata dell'esposizione/ Effetto	Nota
580 mg/kg peso corporeo/giorno	580 mg/kg peso corporeo/giorno	Dermale	Lungo termine - effetti sistematici	Il valore sistematico ricavato con il fattore di valutazione (AF) riportato nella relazione tecnica ECETOC, un NOAEL di 500 mg/kg di peso corporeo/giorno somministrato per via orale e un coefficiente correttivo di assorbimento pari al 7,2%.
292 mg/m ³	125 mg/m ³	Inalazione	Lungo termine - effetti sistematici	È stato corretto il valore iniziale di 500 mg/kg di peso corporeo/giorno per il presente valore di esposizione.
Non determinati	42 mg/kg peso corporeo/giorno	Ingestione	Lungo termine - effetti sistematici	

Nota: nessuna evidenza di effetti locali è stata riscontrata da studi sull'uomo oppure identificata durante l'esposizione umana. Pur non avendo alcuna importanza i valori DNEL relativi agli effetti locali dell'urea non si determinano.

Valori di PNEC urea	
Via di esposizione/valore di PNEC	Nota
Acqua dolce: 0,047 mg/l	Il valore di PNEC per l'acqua è derivato applicando il coefficiente 1000 del fattore di valutazione (AF) al valore limite di concentrazione di M. Aeruginosa pari al 47 mg/l.
Acqua marina: 0,047 mg/l	
Acqua (rilascio intermittente)	Nessun pericolo identificato.
Sedimento/suolo	Nessun pericolo identificato in relazione alle proprietà.
Impianto per il trattamento di acque reflue	Nessun pericolo identificato in relazione alle proprietà.
Catena alimentare (esposizione secondaria)	Nessun dato disponibile: si prevede l'esonero di ogni responsabilità in merito all'esposizione, PNEC non determinato.

8.2. Controlli dell'esposizione

L'utilizzo dell'urea non comporta un aumento del pericolo dovuto all'esposizione dell'uomo e dell'ambiente. È costatato che le misure di gestione del rischio non si devono prevedere. Non è necessario intraprendere altre misure supplementari riguardo all'esposizione.

8.2.1. Principali indicazioni sul controllo dell'esposizione dei lavoratori

L'utilizzo dell'urea non comporta un aumento del pericolo legato all'esposizione dell'uomo in condizioni normali, fare riferimento alla Sezione 7.

Un'esposizione ridotta dei lavoratori durante e dopo lo svolgimento dei lavori in condizioni normali di lavoro dovrebbe essere conseguita con implicazione di buone prassi igieniche, misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori inclusi i principi di massima riduzione dei rischi. Riguardo all'esposizione non è necessario intraprendere altre misure supplementari cioè misure di gestione del rischio.

Protezione degli occhi/del viso: utilizzare gli occhiali protettivi con ripari laterali oppure una visiera protettiva ben aderente (EN 166).

Protezione della pelle: indossare indumenti protettivi, guanti (EN 374) e calzature.

Protezione respiratoria: utilizzare semimaschera con filtro antipolvere tipo P1 (EN 149) oppure semimaschera antigas (EN 140) con filtro approvato per l'ammoniaca (tipo K) in caso di emissione dei gas dalla decomposizione.

Per i dispositivi di protezione antincendio fare riferimento alla Sezione 5.

8.2.2. Controllo dell'esposizione ambientale

È costatato che le misure di gestione del rischio non si devono prevedere.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Unità di misura	Stato fisico	Condizioni di riferimento
Aspetto		Solido, cristalli bianchi a forma di prismi tetragonali, perle (0,1 – 5,0 mm)	Temperatura (20 °C) e pressione (1013 hPa).
Odore		Inodore o lieve odore d'ammoniaca.	
Soglia olfattiva	ppm	Nessun dato	
pH		Nessun dato	Se la sostanza è allo stato solido, il pH non si determina.
Punto di fusione/congelamento	°C	134	1013 hPa
Punto/Intervallo di ebollizione	°C	Nessun dato	Non si determina per le sostanze che si decompongono prima di raggiungere il punto di ebollizione.

Punto di infiammabilità	°C	Nessun dato	Determinare il punto di infiammabilità tecnicamente non è possibile visto che la sostanza si decompone attraverso il processo di fusione.
Velocità di evaporazione		Nessun dato	Studio scientificamente ingiustificato.
Infiammabilità		Non infiammabile.	
Limite superiore/inferiore di infiammabilità	%	Non infiammabile. Non esplosiva.	
Tensione di vapore	Pa	0,002	25 °C
Densità di vapore		Nessun dato	Non si determina se la sostanza è allo stato solido.
Densità relativa	g/cm ³	1,330	20 °C
Solubilità	g/l	624	Acqua, 20 °C
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	logPow	-1.73	20 °C
Temperatura di accensione	°C	Non applicabile	Intervallo di temperature inferiore alla temperatura di fusione.
Temperatura di decomposizione	°C	134	1013 hPa
Viscosità	mPa s	Nessun dato	La viscosità è importante solo per i fluidi.
Proprietà esplosive		Non esplosiva	
Proprietà ossidanti		Non ossidante	

9.2. Altre informazioni

Si tratta di una sostanza igroscopica. Per evitare i casi di inumidimento, indurimento e/o formazione di polvere, il prodotto viene trattato con agenti migliorativi.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Reagisce violentemente con forti ossidanti, nitriti, cloruri inorganici, cloriti e perclorati causando pericolo di incendio o esplosione.

10.2. Stabilità chimica

I concimi a base di urea sono stabili nelle condizioni raccomandate di immagazzinamento e manipolazione (fare riferimento alla Sezione 7. Manipolazione e immagazzinamento).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Riscaldata al di sopra del punto di fusione si decompone con emissione di gas tossici. Reagisce violentemente con forti ossidanti, nitriti, cloruri inorganici, cloriti e perclorati causando pericolo di incendio o esplosione. Possibile formazione spontanea di miscele infiammabili se miscelata con acido nitrico e perclorico o nitrati.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento eccessivo del prodotto e il contatto con materiali incompatibili. Il riscaldamento all'interno di uno spazio ben chiuso può portare all'aumento della pressione che potrebbe causare la rottura fisica del serbatoio.

I prodotti non vanno trasportati in condizioni di temperatura molto elevata per evitare agglomerazione dei granuli e altri problemi legati alla qualità.

10.5. Materiali incompatibili

Nella sua forma pura l'urea non è esplosiva però se miscelata con acido nitrico e perclorico o nitrati, può provocare la formazione spontanea di miscele infiammabili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione termica, che può insorgere durante l'incendio, può generare i gas d'ammoniaca fumogeni.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.1. Tossicità acuta

Classificazione: Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

Motivo per la mancata classificazione: l'urea presenta un molto basso livello di tossicità attraverso tutte le vie di esposizione note.

Valore di riferimento per la valutazione della sicurezza chimica eseguita: LD50 (per via orale): 14300 mg/kg peso corporeo/giorno.

11.1.2. Corrosione/irritazione cutanea

Classificazione: Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

Motivo per la mancata classificazione: i risultati basati sull'esperienza umana e gli studi condotti sugli animali hanno dimostrato che l'urea non irrita la pelle.

11.1.3. Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Classificazione: Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

Motivo per la mancata classificazione: i risultati dello studio che sono conformi alle linee guida raccomandate non richiedono la classificazione.

11.1.4. Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Classificazione: Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

Motivo per la mancata classificazione: non sono state riportate reazioni d'ipersensibilità all'urea, ampiamente usata nelle formulazioni di creme per la cura della pelle, che è naturalmente presente nella pelle umana (fino ad 1% del peso totale).

Pertanto non ci sono indicazioni e dati che l'urea provoca l'ipersensibilità respiratoria o cutanea.

11.1.5. Mutagenicità delle cellule germinali

Classificazione: Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

Motivo per la mancata classificazione: il metabolismo umano produce in grandi quantità l'urea che è presente nel sangue a concentrazioni elevate. Pertanto si considera che l'urea non è probabilmente mutagena.

11.1.6. Cancerogenicità

Classificazione: Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

Motivo per la mancata classificazione: gli studi condotti sugli animali hanno dimostrato che l'urea non è carcinogena. Il suo ruolo fisiologico e il suo livello di presenza in corpo umano costituiscono un'evidenza che la sostanza non è carcinogena.

11.1.7. Tossicità per la riproduzione

Classificazione: Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

Motivo per la mancata classificazione: ai sensi della Direttiva 67/548/CEE e del Regolamento CLP non sono stati compiuti gli studi sugli animali che dimostrano chiaramente gli effetti sulla riproduzione con riferimento alla tossicità riproduttiva e dello sviluppo.

11.1.8. Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Classificazione: Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

11.1.9. Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Classificazione: Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

11.1.10. Pericolo in caso di aspirazione

Classificazione: Sulla base dei dati disponibili, i dati di classificazione non sono soddisfatti.

11.2. Sintomi

Fare riferimento alla Sottosezione 4.2.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

L'urea presenta una bassa tossicità per gli organismi acquatici. Pertanto, l'azione dei microrganismi e l'entrata dell'urea nel ciclo naturale dell'azoto delimitano l'esposizione.

12.2. Persistenza e degradabilità

L'urea è biodegradabile e si decompone facilmente in acqua perché non è stabile e non si bioaccumula.

Degradazione abiotica: l'urea è stabile in soluzione acquosa, non si prevede lo scatenamento della reazione di idrolisi in riferimento alle basi teoriche sulla struttura della molecola.

Degradazione fotochimica: non disponibile.

Biodegradabilità: in acqua e suolo l'urea si biodegrada molto bene a ammoniaca e bicarbonati, il principale meccanismo di degradazione è il processo di mineralizzazione operato dagli enzima.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non è previsto il bioaccumulo del prodotto - l'urea è usata nella produzione di mangime per certe specie di pesci.

Coefficiente di ripartizione n- ottanolo/acqua (low Kow): fare riferimento alla Sezione 9.

Fattore di bioconcentrazione (BCF): non è previsto il bioaccumulo del prodotto visto il valore di log Kow.

12.4. Mobilità nel suolo

Distribuzione per comparto ambientale nota o stimata: acqua e suolo costituiscono i principali comparti ambientali di distribuzione della sostanza a causa delle sue proprietà fisico-chimiche.

Tensione superficiale: non si prevede la sua presenza in riferimento alle basi teoriche sulla struttura della molecola.

Adsorbimento/desorbimento: l'urea viene assorbita in suolo - intervallo del coefficiente di adsorbimento da 0,037 fino a 0,064.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

L'urea non risponde ai criteri per PBT e vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non disponibili.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

13.1.1. Residui/imballaggi contaminati

Codice identificativo del rifiuto: 06 10 99 rifiuti non specificati altrimenti,

Codice identificativo dell'imballaggio contaminato: 15 01 02 imballaggi in plastica (rifiuti non pericolosi).

13.1.2. Raccomandazioni per il trattamento dei rifiuti

Residui: In funzione del grado e della natura di contaminazione i rifiuti vanno utilizzati come concime oppure condizionati e poi depositati in discarica dei rifiuti tecnologici ovvero consegnati alla azienda autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi.

Imballaggi contaminati: Smaltiti tramite aziende autorizzate per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi.

13.1.3. Raccomandazioni per lo smaltimento

Non scaricare nella fognatura e nella canalizzazione. Non smaltire con altri rifiuti industriali e domestici (fare riferimento alla Sottosezione 10.5).

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

L'urea non è classificata come sostanza pericolosa ai sensi della normativa sul trasporto di merci pericolose.

14.1. Numero ONU

Non disponibile.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non disponibile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non disponibile.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non disponibile.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non disponibile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessun dato specifico.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Senza restrizioni.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH e (UE) n. 453/2010, Direttiva 67/548/CEE (*DSP*) del Consiglio, Regolamento (CE) n. 1272/2008 (*CLP*), OEL: Direttiva 2000/39/CE, 2006/15/CE, 2009/161/UE; PPE: Direttiva 89/686/CEE, TRASPORTO: Direttive 96/35/CE, 2000/18/CE, 2008/68/CE; RIFIUTI: Direttive 91/689/CEE, 2006/12/CE, 2008/98/CE; Diciassettesima edizione riveduta delle raccomandazioni dell'ONU sul trasporto di merci pericolose; ADR, RID, IMDG, ADN.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 è stato eseguito il processo di valutazione della sicurezza chimica (CSA) per l'urea. L'elaborazione d'uno scenario di esposizione dei lavoratori (ES) e dell'ambiente non risulta necessaria in riferimento alla Valutazione della sicurezza chimica (Chemical safety assessment), documentata nel Rapporto sulla sicurezza chimica (Chemical safety report), dato il fatto che l'urea non è classificata come una sostanza pericolosa che risponde ai criteri PBT/vPvB, visto che non sono stati prescritti i valori limite di esposizione per i lavoratori.

SEZIONE 16: Altre informazioni

16.1. Principali modifiche rispetto alla revisione precedente

La scheda dati di sicurezza è stata parzialmente modificata e riorganizzata in conformità ai requisiti del Regolamento (CE) numero 1907/2006 (REACH), comprese le sue successive modifiche, e del Regolamento (UE) numero 453/2010.

Elenco delle principali modifiche:

Sezione 1: È stata aggiunta una lista esaustiva di usi identificati e finalità importanti per gli utenti della scheda dati di sicurezza (1.2.),

Sezione 8: Sono stati riportati i valori di DNEL e PNEC per la sostanza (8.1.),

Sezione 13: È stata riportata l'identificazione dei rifiuti insieme alle considerazioni sullo smaltimento di prodotti e imballaggio (13.1.)

Il produttore può fornire, su richiesta, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate con spiegazioni relative.

16.2. Abbreviazioni e acronimi

ADN: accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per via navigabile interna,
ADR: accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada,
CLP: la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze chimiche e delle miscele,
DNEL: livelli derivati senza effetto,
ECETOC: centro europeo di ecotossicologia e tossicologia delle sostanze chimiche,
GHS: sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche,
ICAO: istruzioni tecniche per la sicurezza del trasporto aereo di merci pericolose,
IMDG: codice internazionale marittimo di merci pericolose,
NOAEL: dose massima alla quale non si osserva alcun effetto tossico,
LEP: valori limite di esposizione occupazionale,
PBT: persistenti, bioaccumulabili e tossiche,
PNEC: prevedibile concentrazione senza effetti,
PPE: dispositivi di protezione individuale,
RID: accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia,
vPvB: molto persistente e molto bioaccumulabile.

16.3. Fonte dei dati principali utilizzati per la redazione

In base ai risultati del processo eseguito e alla Valutazione della sicurezza chimica (CSA) è stato steso il Rapporto sulla sicurezza chimica (CSR) della sostanza d'urea. Per la sostanza d'urea non risulta necessaria l'elaborazione d'uno scenario di esposizione dei lavoratori (ES) e dell'ambiente.

Le informazioni contenute nella scheda dati di sicurezza sono conformi alle informazioni riportate nel Rapporto sulla sicurezza chimica.

Nota:

Le informazioni qui contenute si basano sulle nostre conoscenze ed esperienze attuali. La presente scheda di sicurezza ha lo scopo di descrivere le misure di sicurezza relative a questo prodotto. Pertanto, la presente scheda dati di sicurezza non implica né garantisce il contenuto della composizione, delle proprietà e degli effetti del prodotto, pertanto non sarà oggetto di alcun rapporto giuridico valido.